Mestieri ed equità ¹

Noi tutti cittadini che ci consideriamo uomini normali vogliamo agire nel rispetto delle leggi decise da tutti, questo è solo apparentemente molto semplice, il mestiere più importante è essere uomini e cittadini, lo siamo per natura a vita.

Un mestiere implica un contratto fra il committente e il lavoratore; a partire dall'inizio del secondo millennio in Europa nacquerò, insieme ai comuni, le attività artigianali e artistiche, fu il periodo del rinascimento urbano. Gli artigiani medioevali anticiparono il sistema capitalistico, entrambi infatti erano possessori degli strumenti di lavoro, mentre gli schiavi o i lavoratori possedevano solo la forza-lavoro materiale o al più intellettuale, questa differenza diventerà fonte, negli ultimi due secoli, dei principali problemi sociali. Una soluzione del conflitto capitale-lavoro è prevedere regole in cui gli Stati stessi gestiscono anche il concetto di dignità attraverso il lavoro garantito con regole comuni tra settore pubblico e privato.

Se il sistema della distribuzione del lavoro a tutti fosse standardizzato in funzione della popolazione e delle competenze a livello territoriale, si arriverebbe all'eliminazione di gran parte delle patologie sociali quali: disagio, alienazione, emarginazione e povertà, in altre parole attraverso la pratica democratica sarebbe possibile superare ed eliminare tutte o la maggior parte delle disgrazie o miserie umane.

Democrazia è equità, perciò le istituzioni hanno il dovere di gestire l'intero mondo del lavoro garantendolo a tutti tramite appositi sportelli, basterebbe un semplice programma informatico con accesso simultaneo del settore privato e pubblico.

Fino a due generazioni fa i mestieri tradizionali erano alcune decine, e prevedevano una manualità-professionalità e un tempo lavoro molto elevato, oggi le macchine e i robot stanno sostituendo la maggior parte delle attività manuali, questo ha portato il singolo lavoratore a diventare un accessorio sostituibile, il posto di lavoro a tempo indeterminato diventerà quasi inesistente, si potranno svolgere oltre 10 mestieri nella totalità del nostro TA.

Si è passati dalle corporazioni medioevali organizzate per la difesa dei propri interessi e privilegi, alla formazione della borghesia capitalistica, alla nascita della classe lavoratrice moderna; ciò che le accomuna è che tutte si auto-organizzarono in strutture politiche o sindacali, diventando parte del sistema di potere nella logica di caste chiuse.

Gli Stati dovrebbero rappresentare e gestire gli interessi globali di tutta la popolazione, almeno questo è scritto nelle costituzioni e nei trattati internazionali.

Basterebbe rileggere la storia del passaggio dalla civiltà contadina a quella industriale, per constatare quanto le masse popolari hanno dovuto soffrire per sopravvivere alle ingiustizie del capitalismo di Stato, i morti dovuti alle miserie umane sono stati in media superiori a quelli delle due guerre mondiali.

Qualsiasi uomo è nel suo piccolo un filosofo, ogni mestiere può essere svolto da un esperto secondo i vari livelli di apprendimento pratico, tutti i mestieri si possono imparare avendo una conoscenza media delle scienze e un'esperienza pratica.

Le competenze lavorative sono legate allo studio, alla formazione e alla manualità, questo da sempre, la divisione del lavoro è sempre esistita e porta alla specializzazione. Il lavoro ripetitivo è sempre esistito, il sistema Taylor della catena di montaggio era già in uso nel campo della macellazione e ancor prima nella produzione delle pistole Colt e carabine tipiche del Far West, e ancora molto prima nella produzione delle macchine da guerra e degli eserciti. Ai tempi dei greci o dei romani — come nel XI secolo, nella Lombardia dove venivano costruite annualmente 25.000 armature per tutti gli eserciti medioevali — il lavoro era strutturato in modo ripetitivo. Tale tipologia di lavoro-produzione è stata codificata in epoca moderna con disciplina di tipo militare

¹ (2018) Rino Masseroni. GET, ILMIOLIBRO, Roma 2018, pag. 106.

nelle fabbriche ove si impiegarono operai in condizioni paragonabili alla schiavitù; i robot e i sistemi di produzione industriali dell'ultimo secolo hanno eliminato notevolmente il contributo dell'uomo nella manipolazione delle cose, una conquista importante per la qualità delle merci e per la liberazione dal lavoro subordinato.

I direttori sociali non servono più, tutti devono poter disporre della massima libertà nella società nel XXI secolo, gli stessi amministratori dei settori pubblici e privati possono benissimo essere ridotti di numero.

Nei partiti e nella politica in particolare si è instaurato il meccanismo del mestierante a vita; «... *Le supreme autorità del partito, elette in maniera indiretta e titolari di cariche che, per loro natura, sono democratiche, prolungano a vita il "mandato" loro conferito. La loro rielezione, necessaria a norma di statuto, diventa una questione di forma, anzi una mera formalità che non lascia dubbi di sorta. Il mandato diventa carica e la carica impiego fisso. I capi democratici diventano inamovibili ed intoccabili come lo erano solo i capi di una corporazione aristocratica. La durata della loro carica supera di gran lunga quella dei ministri degli Stati monarchici.*»² per questi motivi i politici e i loro partiti sono diventati anacronostici, dove la gente vive ed invecchia cambiando con estrema facilità bandiera pur di rimanere parte del sistema.

«*Chi assume il timone dello Stato, deve gestire gli affari pubblici e non i suoi privati, pensare solo al pubblico bene, non scostarsi nemmeno delle dimensioni di un dito dalle leggi, di cui egli stesso è l'autore e l'esecutore; deve garantire l'integrità di tutti i funzionari e i magistrati; è, lui solo, esposto agli occhi di tutti e può portare, astro benefico, il più grande benessere all'umanità con una condotta immacolata, ovvero provocare, funesta cometa, la massima rovina.*»³.

Oggi è di moda pensare che la globalizzazione delle ricchezze sia l'unica via possibile, politici, banchieri, capitalisti, parlano solo di questo.

È possibile pensare che i più ricchi cedano il 30% della loro ricchezza per sanare l'ambiente dall'inquinamento industriale prodotto da loro stessi, dato che l'1% dei più ricchi al mondo possiede il 30% della ricchezza dell'umanità.

Ruoli, mestieri, prodotti o servizi che non sono essenziali, possiamo considerarli *accessori inutili*, essi hanno un costo natura o lavoro che ricade sempre sui popoli e sull'ambiente.

Nostro obiettivo è la diminuzione proporzionale del tempo lavoro in funzione delle concrete necessità, la garanzia per tutti di un lavoro dignitosamente retribuito, un *chip lavoro* per la retribuzione, con redditi a scaglioni da 1 a 10, la correlazione tra posti di lavoro pubblici e privati, tasse e bilanci gestiti in modo automatizzato, sostituzione della moneta corrente con denaro elettronico, sempre rintracciabile, per problemi di igiene, i soldi materiali sono infatti tra i maggiori diffusori di malattie tramite batteri. Possiamo prendere come esempio la Svezia che sarà il primo Stato nel XXI secolo a introdurre il denaro elettronico come nel 1661 fu il primo paese europeo ad emettere banconote cartacee.

L'eliminazione dei mestieri non produttivi diventa fondamentale per diminuire la presenza ancora elevata del parassitismo legato ai redditi non produttivi, in particolare: «... *Stipendi e compensi ingiustificatamente elevati per i gradi più alti della burocrazia statale e parastatale, stipendi e compensi per persone economicamente inutili. Si tratta, in questi casi, di parassitismo economico; se spesso – specialmente nel settore del piccolo commercio e degli impiegati dei gradi inferiori – i guadagni sono magri, ciò non toglie affatto che si tratta, dal punto di vista economico, di guadagni parassitari. Ci sono, oramai, più parassiti e sfruttatori fra i cosiddetti ceti medi che nell'intera classe capitalistica.*»⁴.

² (1911) Roberto Michels. *La sociologia del partito politico*, Il Mulino, Bologna 1966, pag. 149.

³ (1511) Erasmo da Rotterdam. *Elogio della follia*, Mondadori, Milano 1997.

⁴ (1974) Sylos Labini. *Saggio sulle classi sociali*, Laterza, Bari.

Bisogna aggiungere anche quei redditi del settore pubblico ampiamente riconosciuti come improduttivi e che sono a tutti gli effetti una forma di assistenzialismo e garanti dello *status quo* ove a dominare è l'inefficienza.

La lotta al *parassitismo*⁵ sociale deve diventare obiettivo per le nuove generazioni: primo per diventare autonomi ed economicamente indipendenti, secondo per acquisire una dignità umana tale da potersi permettere di vivere liberamente, terzo per entrare nelle relazioni sociali con le comunità a pieno titolo, quarto eliminare le miserie ancora presenti.

Si propone in merito una distribuzione del reddito per i lavoratori pubblici e affini ove la retribuzione mensile minima netta sia di 1.000 euro e quella massima di 10.000 euro, il tutto in funzione delle competenze e anzianità.

Già Adriano Olivetti nel secondo dopoguerra stabilì che nelle sue fabbriche le differenze salariali tra l'operaio e il dirigente fossero da 1 a 10, anche nella Fiat degli anni '50 la differenza era da 1 a 60. Oggi all'interno di società statali, società private di un certo livello, la differenza salariale tra l'operaio e il dirigente è aumentata a dismisura raggiungendo e superando il livello di 1 a 1.000.

Si propone di imporre tramite referendum una diversità massima nella distribuzione della ricchezza prodotta dal lavoro da 1 a 1.000, oggi il liberismo non pone limiti a questo rapporto con le conseguenze ben note.

Si considerano sproporzionati ed ingiustificati anche i compensi nell'ambito dei settori dello sport ed intrattenimento in genere e meritevoli di un sostanziale ridimensionamento.

Esiste inoltre il problema di tutti i privilegi elargiti a quelle categorie legate ai palazzi di potere, come politici e funzionari statali, siccome siamo convinti che non esistono leggi eterne né diritti acquisiti a vita, questi privilegi vanno drasticamente ridotti; basta seguire il modello di Roosevelt che nel 1933 tagliò le spese del bilancio federale, gli stipendi pubblici e le pensioni ai veterani della prima guerra mondiale.

Ricordiamo che nel 1973 in Italia le aliquote sui redditi delle persone fisiche per i redditi elevati erano molto più elevate di quelle attuali; un reddito corrispondente a 250.000 euro di oggi prevedeva una aliquota del 72% rispetto al 35% attuale, di questo bisogna ringraziare le classi benestanti che sono sempre state le sole a decidere in merito alla tassazione per tutti.

Basterebbe un semplice programma per stabilire le aliquote sui redditi e le ricchezze che i cittadini devono versare allo Stato per il mantenimento della macchina pubblica, poiché lo Stato è destinato ad assorbire sempre più principi e servizi.

Variando solo alcuni coefficienti si potrebbero adeguare i redditi e le accise secondo i criteri riportati:

- i cittadini possono avere un reddito standard minimo e massimo (da 1.000 a 10.000 euro netti mensili) sia per i dipendenti pubblici come per mestieri definibili standard;
- la modifica delle aliquote sui redditi avviene in automatico rispetto alle spese dello Stato locale e nazionale, partendo da un'aliquota del 10% per i redditi minimi, del 100% per i redditi superiori 130 volte quelli minimi (la riforma fiscale di Roosevelt del 1934 prevedeva per i redditi più alti un'aliquota del 79% che risulta essere uguale a quella media indicata nella tabella 6 riportata di seguito), mentre il governo americano formato da miliardari vuole introdurre un'aliquota unica valida per tutti i redditi;
- le tasse sui servizi dello Stato e merci devono essere proporzionali alla loro effettiva utilità e al livello del loro valore;
- le tasse sui beni e ricchezze personali devono avere un'aliquota progressiva e proporzionale alla ricchezza massima;
- le banche pubbliche per i cittadini, conti correnti fiscali per i risparmiatori con redditi standard con le dovute garanzie, così come le banche per i grandi capitali devono essere a gestione esclusivamente privata senza alcun intervento da parte dello Stato in caso di fallimento causato dai nuovi cowboy della finanza.

⁵ Parassitismo, tendenza a vivere e comportarsi da parassita; particolarmente, il fenomeno della presenza, in una comunità, di individui, categorie o istituzioni che, pur essendo improduttivi, si impongono come necessari, vivendo a spese degli strati sociali o degli enti attivi. Devoto - Oli, edizione 2013.

Indichiamo una proposta di regolamentazione dei redditi di lavoro dipendente e non, per scaglioni in modo progressivo, utilizzando un tasso di incremento per scaglione pari a 1,12916, questo valore dovrebbe adeguarsi al bilancio dello Stato in modo proporzionale, uno standard retributivo europeo sarebbe auspicabile; nelle tabelle seguenti vengono indicati i parametri principali dei redditi, e precisamente:

- nella tabella 4 sono riportati i redditi standard che vanno applicati ai dipendenti pubblici e privati ove il rapporto tra il reddito minimo e massimo è 1 a 10;
- nella tabella 5 sono riportati i redditi medi per le attività private, reddito massimo 100 volte il minimo;
- nella tabella 6 sono riportati i redditi alti per attività private, reddito massimo 1.000 volte il minimo;
- nella prima colonna delle tavole sono riportati i livelli di reddito;
- nella seconda colonna il reddito mensile netto in euro;
- nella terza colonna la paga oraria netta in euro, con un TL pari a 1.700 ore anno, circa 40 ore settimanali;
- nella quarta colonna la paga oraria netta in euro, con un TL pari a 1.000 ore anno, circa 25 ore settimanali;
- nella quinta colonna è indicata l'imposta relativa al reddito;
- nella sesta colonna è indicata la tasso media relativa al reddito lordo complessivo.

Tabella 4 – Redditi standard attività pubbliche/private

Livello Reddito	Reddito mensile netto euro	Paga oraria 1.700 ore/anno	Paga oraria 1.000 ore/anno	Imposta scaglione %	Tassa media %
1	1.000	7.1	12.00	10.00	10.00
2	1.290	9.1	15.50	11.29	10.00
3	1.670	11.8	20.00	12.75	11.70
4	2.150	15.2	25.80	14.40	14.10
5	2.780	19.6	33.40	16.26	16.80
6	3.590	25.4	43.10	18.36	19.50
7	4.640	32.8	55.70	20.73	22.00
8	6.000	42.3	72.00	23.40	34.30
9	7.750	54.7	92.90	26.43	26.40
10	10.000	70.6	120.00	29.84	28.30

Tabella 5 – Redditi medi attività private

Livello Reddito	Reddito mensile netto euro	Paga oraria 1.700 ore/anno	Paga oraria 1.000 ore/anno	Imposta scaglione %	Tassa media %
11	12.920	91.00	155.00	33.69	30.10
12	16.690	118.00	200.00	38.05	31.80
13	21.550	152.00	259.00	42.96	33.50
14	27.840	197.00	334.00	48.51	35.30
15	35.960	254.00	431.00	54.77	37.20
16	46.440	326.00	557.00	61.85	39.30
17	59.990	423.00	720.00	69.84	42.00
18	77.480	547.0	930.00	78.86	45.60
19	100.000	706.00	1.200.00	89.04	51.70

Tabella 6 – Redditi alti attività private

Livello Reddito	Reddito mensile netto euro	Paga oraria 1.700 ore/anno	Paga oraria 1.000 ore/anno	Imposta scaglione %	Tassa media %
20	129.250	912.00	1.551.00	100.00	58.00
21	166.940	1.178.00	2.003.00	100.00	63.30
22	215.620	1.522.00	2.587.00	100.00	67.30
23	278.500	1.966.00	3.342.00	100.00	70.50
24	359.700	2.539.00	4.316.00	100.00	72.90
35	464.590	3.279.00	5.575.00	100.00	74.70
36	600.070	4.236.00	7.201.00	100.00	76.20
27	775.050	5.471.00	9.301.00	100.00	77.30
28	1.000.000	7.066.00	12.000.00	100.00	78.10

La stessa logica deve essere applicata rispetto ai ricavi di impresa o capitale, ai redditi fondiari o similari, ai patrimoni, ai redditi da altre attività finanziarie o economiche, le accise derivanti devono essere versate nelle nazioni ove avviene la formazione del plusvalore. Bisogna anche rivalutare il costo dei servizi pubblici nei quali non esiste nessuna forma di differenziazione e vengono pagati egualmente da tutte le fasce sociali, tale aspetto è meritevole di una accurata valutazione.

Si considera inoltre il metodo referendario uno strumento valido per la determinazione delle imposte su tutti i tipi di redditi delle persone fisiche, così come su tutti i tipi di patrimoni o ricchezze, sembra corretto che il cittadino decida quanta della sua ricchezza, intesa sia come tempo lavoro che come denaro o ricchezza totale, venga prelevato dallo Stato.

Questo pone la necessità di rendere le comunità locali autonome finanziariamente; in Italia ci sono regioni che ricevono dallo Stato contributi per ogni cittadino del 400% in più rispetto ad altre, mantenere le istituzioni locali con i contributi provenienti da altri è la forma più ingiusta di sostentamento al parassitismo e all'assistenzialismo.

In Italia la così denominata *questione meridionale* determina una forte differenziazione tra nord e sud, il settentrione è una società industriale ove vige il contratto legato alla capacità lavorativa, a differenza del meridione che è rimasta una società feudale basata sulla servitù ed il favore.

Questa arretratezza ha portato il sud a prevalere nell'occupazione dell'apparato statale, parastatale e del sistema partitico, imponendo la cultura che tutto è dovuto da parte dello Stato, cercando di trarne il più possibile.

Se si vuole confrontare la distribuzione della ricchezza relativa ai soli redditi in Italia possiamo paragonare alcuni dati usando quattro esempi: il primo elaborato da Trilussa è il metodo più utilizzato dai mass media e dagli economisti, tutti sanno che sono circa 40,8 mln i contribuenti e il reddito complessivo lordo medio è di circa 20.700€, tabella 7, secondo dividendo i contribuenti in tre parti uguali, tabella 8, terzo dividendo la ricchezza in tre parti uguali, tavola 9, quarto, visto in prospettiva, si può prevedere il lavoro garantito riferendosi a 46,0 mln di contribuenti in assenza di disoccupazione e inoccupazione come riportato nella tabella 10.

Possiamo solo dire che i due terzi della popolazione con reddito deve mantenere il restante terzo appartenente al gruppo familiare e che una maggiore equità nella distribuzione della ricchezza dipende: primo dal rendere il lavoro garantito a tutti (in Italia si valutano 6 mln di inoccupati o disoccupati), secondo dalla diminuzione del tempo lavoro (tramite la robotizzazione e automazione totale), terzo dal garantire un reddito minimo mensile netto come da tabella 4, per poter far emergere il 30% della ricchezza e del lavoro sommerso che non appare nel PIL, quarto dall'apprendistato per mestieri privati o pubblici che deve essere promosso.

Tabella 7 – Divisione dei redditi in egual misura (Trilussa)

Contribuenti 40,8 mln	Redditi totali 845 mld	Reddito lordo medio annuo	Reddito lordo mensile	Reddito netto mensile
100%	100%	20.700€	1.725€	1.300€

Tabella 8 – Divisione dei contribuenti in tre parti aliquote di oggi

Contribuenti 40,8 mln	Redditi 845 mld	Reddito lordo medio annuo	Reddito lordo mensile	Reddito netto mensile
33,3% Redditi bassi	8,8%	5.500€	560€	430€
33,3% Redditi medi	26,3%	16.200€	1.350€	1.030€
33,3% Redditi alti	64,9%	40.500€	3.375€	2.400€

Tabella 9 – Divisione della ricchezza in tre parti aliquote di oggi

Contribuenti 40,8 mln	Redditi 845 mld	Reddito lordo medio annuo	Reddito lordo mensile	Reddito netto mensile
66,6% Poveri	33,3%	10.400€	870€	690€
24,9% Medi	33,3%	27.730€	2.310€	1.750€
8,5% Ricchi	33,3%	81.200€	6.770€	4.100€

Tabella 10 – Divisione dei redditi con lavoro garantito a tutti aliquote riportate nelle tabelle 4, 5 e 6

Contribuenti 46,0 mln	Redditi 1.170 mld	Reddito lordo medio annuo	Reddito lordo mensile	Reddito netto mensile
46,0% Redditi minimi	28,0%	15.500€	1.300€	1.000€
44,0% Redditi medi	47,0%	27.200€	2.270€	1.700€
10,0% Redditi alti	25,0%	63.600€	5.300€	4.100€

Il dato più evidente è che ci sono diversi milioni di cittadini, circa un terzo, che hanno un reddito al livello di povertà sotto la soglia di 7.000€, pertanto il problema del lavoro garantito è la questione mondiale del XXI secolo.

La pensione per l'ultimo quarto di vita di ogni cittadino deve essere proporzionale ai versamenti effettuati nel periodo lavorativo, visto che si ipotizza che a tutti venga garantito un lavoro, rimane il problema di regolamentare i versamenti effettuati durante il periodo lavorativo, sono un capitale del lavoratore che devono essere restituiti completamente e con i dovuti interessi:

- pensione standard in funzione dei contributi versati per 40 anni lavorativi;
- il capitale non prelevato dal singolo è da restituire al gruppo di appartenenza del cittadino come eredità;

- il principio del benessere materiale è quello che ogni cittadino produce, una certa ricchezza che è una sua proprietà o al massimo del gruppo di appartenenza, una legge che ora vale solo per i ricchi ma da rendere norma anche per i comuni esseri umani.

I versamenti pensionistici devono essere restituiti completamente e con gli interessi, come avviene in Cile, gli Stati non hanno diritto di appropriarsi indebitamente della ricchezza dei cittadini, superare l'elemosina economica elargita ai poveri, superare il *welfare state*, in Italia basterebbero investimenti di pochi mld per rendere produttiva l'amministrazione pubblica, eliminando buona parte della disoccupazione.

(2012) *Focus* «Il primo statista a promulgare una legge che assicurava un trattamento previdenziale al termine della vita lavorativa fu il cancelliere prussiano/tedesco Otto von Bismarck, nel 1889. L'obiettivo di questo primo esempio di Stato assistenziale era quello di alleggerire le tensioni sociali con la classe operaia.».

L'indice di pensione è il rapporto tra i contributi versati e quanto è restituito al singolo lavoratore, un indice uguale a 0 indica che non sono stati versati contributi, un indice uguale a 1 indica che si riceve quello che è stato versato, un indice superiore ad 1 significa che il cittadino regala di fatto allo Stato una ricchezza non dovuta.

Quando l'indice pensione sarà mediamente vicino al valore di 1, significherà aver raggiunto un'equità salariale e pensionistica.

In Italia, per via del sistema pensionistico attuale fondamentalmente assistenzialista e iniquo, l'indice pensione può raggiungere un valore superiore a 3 per alcune categorie lavorative particolarmente sfavorite.

I sistemi pensionistici attuali non sono stati progettati e gestiti dagli Stati in funzione del tempo vita che è aumentato, della ricchezza o meglio del denaro necessario per vivere dignitosamente da pensionati, vengono poi assistite economicamente categorie che non hanno versato alcun contributo pur avendo lavorato.

L'aspetto più assurdo è che alla fine sia i politici che gli economisti giustificano questa situazione paradossale sostenendo che è compito delle nuove generazioni produrre ricchezza per assicurare le pensioni, quando in verità per mancanza di lavoro, o meglio per una sua divisione non corretta, sono di fatto i pensionati a mantenere i figli e nipoti.

Tutte le accise devono essere proporzionate all'indice di utilità e al valore delle merci, servizi o prestazioni; da un livello minimo a uno massimo, dagli alimenti pane/caviale, alle automobili utilitaria/Ferrari, al costo delle autostrade, considerando anche il livello di inquinamento prodotto.

Pochi coefficienti potrebbero garantire una maggiore equità, il tutto in modo proporzionale, e la modifica di tali coefficienti deve tendere al rispetto dell'essere umano, del lavoro, della natura e della sovranità popolare.

Come si è resa pubblica la distribuzione dell'energia elettrica e del metano, dei servizi sanitari e dell'istruzione, così è possibile condividere regole per una distribuzione più equa della ricchezza al fine di rendere la nostra esistenza più sicura e soddisfacente.

8 – Esercizio: *Calcolare il tempo lavoro e il reddito standard per le diverse attività lavorative.*

9 – Esercizio: *Calcolare l'indice pensione in funzione del tempo lavoro, dei contributi versati, del tempo vita, relativo ai vari livelli dei redditi.*